

IN TERZA PAGINA

Le ultime notizie sull'inchiesta per la morte di Hemingway ed un racconto dello scrittore americano

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN NONA PAGINA

Intervistati a Roma due dirigenti del P.C. degli Stati Uniti

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 184



MARTEDI' 4 LUGLIO 1961

Una lotta di valore nazionale che impegna 180.000 lavoratori

Sciopero contro i trusts chimici

Astenzione dal lavoro per quarantotto ore in tutte le fabbriche chimiche e farmaceutiche - Rivendicati nuovi contratti

Oggi e domani 180 mila operai e impiegati delle industrie chimiche e farmaceutiche effettuano uno sciopero nazionale di 48 ore. Anche le lavorazioni a ciclo continuo e a fuoco continuo verranno interrotte. Lo sciopero è stato proclamato concordemente dai tre sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL, in seguito alla rottura delle trattative con le associazioni padronali aderenti alla Confindustria e con l'Interindus, che rappresenta le aziende a partecipazione istituzionale Terza e Larderello. L'azione dei chimici segna praticamente l'inizio di un vasto ciclo di vertenze contrattuali, che impegnerà la maggior parte delle categorie lavoratrici: come spieghiamo qui accanto, le rivendicazioni sulle quali si è giunti alla rottura quando quei grandi problemi di rinnovamento della struttura contrattuale che rappresentano la piattaforma dell'intero movimento sindacale in questo periodo.

Il settore investito è in una fase di espansione addirittura esplosiva. La produzione industriale chimica italiana è oggi pari a due volte e mezzo quella che era sette anni fa, e tale produzione è aumentata in Italia più che in qualsiasi altro paese dell'OECE. Ognuno, del resto, il ritmo di sviluppo della chimica è superiore al ritmo generale di sviluppo dell'industria, e una infinita gamma di prodotti nuovi o nuovissimi si affaccia alla ribalta in questo settore: basta pensare ai derivati della cosiddetta petrolchimica, alle materie plastiche, alle resine sintetiche, e così via: e lo stesso si può dire per i medicinali.

La situazione nel Kuwait

L'Irak accusa Londra di aggressione



L'Irak ha ieri accusato la Gran Bretagna di aggressione ed ha fatto appello ai paesi arabi per la creazione di un fronte unito capace di liberare la penisola araba dagli imperialisti. L'Inghilterra sta facendo affluire nuove truppe nel Kuwait ed ha messo in stato di allarme la flotta del Mediterraneo, denunciando chiaramente l'intenzione di protrarre a tempo indeterminato l'occupazione dello sperduto Nello (teletelefono del Consiglio di sicurezza chiedendo il ritiro delle truppe in loco da Kuwait. (Leggere le notizie in 106 pagina)

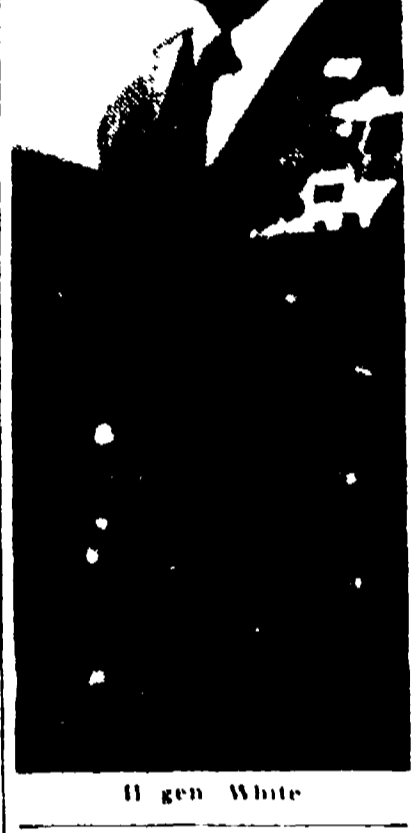
riato di difficile vita sindacale. Oggi tale periodo appare superato: gli stessi sindacati cattolici e socialdemocratici prospettano ora rivendicazioni avanzate, che non si limitano a maggiori miglioramenti economici. Uno dei fatti che hanno contribuito ad accentrare l'unità e la spinta operata è stata la vasta consultazione democratica di base, l'elaborazione collettiva delle richieste da porre al padronato, la partecipazione dei delegati di fabbrica alle trattative. All'ultima sessione delle trattative svoltesi a Milano, insieme ai rappresentanti confederali sedevano non meno di 120-130 delegati operai, appartenenti a tutte le correnti sindacali, che fronteggiavano i cinquanta esponenti padronali schiere

Le rivendicazioni

Ecco le cinque richieste fondamentali avanzate dai sindacati per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori chimici e farmaceutici. Su queste richieste è avvenuta la rottura delle trattative. 1) Scatti biennali di anzianità per gli operai; 2) Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; 3) Nuova contrattazione delle qualifiche; 4) Riforma dei diritti sindacali nell'azienda; 5) Aumento delle paghe. La CGIL, la CISL e l'UIL, sono sostanzialmente concordi su questi obiettivi, ma pongono l'accento in maggior misura sull'uno o sull'altro di essi. L'aumento delle retribuzioni chiesto dalla CGIL è del 15 per cento circa. Naturalmente i padroni - dati i loro ampi margini di profitto - appaiono meglio disposti a discutere i miglioramenti insommi, ma i sindacati hanno messo bene in chiaro che gli aumenti economici non possono in alcun modo assorbire le altre richieste, le quali investono il problema di fondo del rinnovamento e della trasformazione del contratto. I sindacati non vogliono insomma dei ritocchi all'interno dell'attuale struttura contrattuale (che la Confindustria sarebbe forse orientata a concedere), ma si pongono l'obiettivo di dare il via a una riforma dei contratti.

Irresponsabili parole del gen. White

Un generale americano farnetica: probabile una guerra USA-URSS



Il gen. White

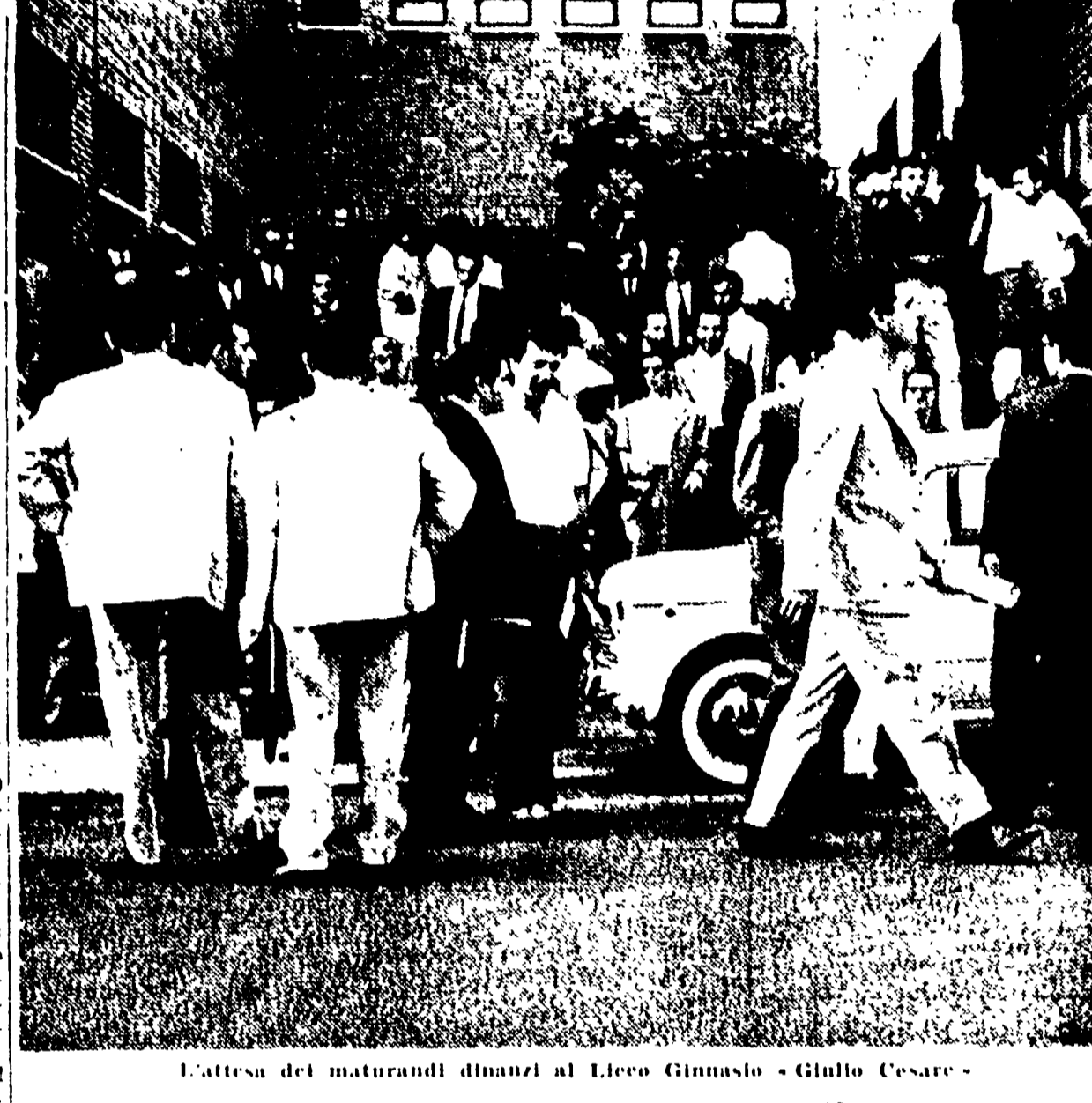
WASHINGTON. 3 - Continuano le dichiarazioni bellicistiche da parte di esponenti americani. Dopo le puzze delle affermazioni di Nixon, secondo cui l'America deve «rischiare» la guerra con l'Unione Sovietica, il generale Thomas White, il quale lascia la settimana scorsa la carica di capo di stato maggiore della «Air Force», intenzione, ha dichiarato nel corso di una intervista televisiva di ritenere che «qualche probabilità» che gli Stati Uniti possano essere trascinati in una guerra con l'URSS a proposito di Berlino. Il generale ha aggiunto di essere favorevole ad una mobilitazione parziale per far comprendere al popolo statunitense i pericoli della situazione. A sua volta il generale Bruce C. Carke, comandante in capo delle forze di terra americane in Europa, passando in rivista 5.000 uomini delle truppe USA a Berlino ovest, in occasione della vigilia dell'«Independence Day», ha fatto appello al coraggio, alla decisione, alla capacità di sacrificio dei soldati americani. «Nel l'iniziare un nuovo anno di servizio, facciamo con la consapevolezza che gli occhi del nostro paese e di tutto il mondo libero guardano a noi».

In corso da ieri gli esami di Stato

135.000 giovani col fiato sospeso

Quali temi sono stati assegnati - Roma in testa nella graduatoria dei candidati - Perché i futuri ingegneri hanno scelto un tema letterario

Centotrentacinque e in 14 candidati hanno iniziato ieri in tutta Italia gli esami di maturità classica, scientifica, per l'abilitazione magistrale, di maturità artistica e di abilitazione tecnica. Gli alunni hanno sostenuto la prima prova scritta, quella di italiano. Oltre 55 mila studenti si sono presentati per la mattina classica e scientifica, oppure per l'abilitazione magistrale. Gli altri per l'abilitazione tecnica. Le commissioni esaminatrici sono 172, composte da 18 mila insegnanti. Oggi le prove continueranno con il compito di latino, dominati con quello di matematica, quindi di lingue e disegno. Poi, a giudizio dei presidenti delle varie commissioni, avremo inizio gli orali.



L'attesa dei maturandi all'ora di lezione al Liceo Ginnasio «Giulio Cesare»

Nella graduatoria come numero di candidati Roma è in testa: sono infatti 7.400 i giovani romani impegnati negli esami. Seguono Napoli, con 5.000 studenti, Milano con 3.200, Bari con 2.400, Palermo con 2.000, Torino con 1.550 e Bologna con 1.300. Queste cifre si riferiscono agli studenti che si presentano per la maturità classica, scientifica ed all'abilitazione magistrale. Mancano dati per i soli studenti che affrontano l'abilitazione tecnica. Gruppi di giovani con i vocabolari sotto il braccio hanno cominciato a stazionare di fronte alle scuole sin dalle 8 del mattino. Alle 8.30 circa i candidati sono stati fatti entrare nelle aule. I cancelli sono rimasti aperti ancora per un quarto d'ora in attesa di qualche ritardatario. Alle ore 9, dopo l'appello dei candidati, la verifica dei documenti e la distribuzione dei fogli protocollo con il timbro dell'istituto sono state aperte le buste sigillate con il testo dei temi. Tempo disponibile per lo svolgimento di essi: sei ore.

Da mezzanotte in sciopero i centri T.V.

I sindacati dei dipendenti della RAI-TV hanno proclamato lo sciopero dei lavoratori in servizio presso il centro TV di Roma, i centri di produzione di Milano e Torino e presso i servizi giornalistici TV dalle ore zero di martedì 4 alle ore 24.

Il dramma sta nella scuola clericale

Solo il ministro della Pubblica Istruzione con la superficialità retorica che contraddistingue i governanti di cui ha potuto affermare che «il traguardo degli esami di stato dà la prova della efficienza organizzativa e didattica della scuola italiana, che si va adeguando alle esigenze dei tempi moderni». Chi ha visto i volti dei ragazzi che si affollano davanti alle sedi di esame, chi conosce i pensieri dei loro genitori, sa che il giudizio da dare è molto, ma molto diverso. In realtà, veri, è iniziata una drammatica partita che vede contrapposta la scuola agli studenti e ai genitori, come in un assurdo processo in cui la prima è giudice e i secondi sono imputati.

Per mettere gli studenti a proprio agio, quest'anno, in alcuni istituti è stato loro consentito di fumare e bere la coca-cola. Sembra-

rebbe un mutamento di costume profondo nella scuola italiana. E se si pensa poi a problemi più sostanziali, quali quelli dei temi d'abito assegnati, si potrebbe anche pensare ad un miglioramento nei contenuti dell'esame di stato. E' questo infatti osservare che i temi, quest'anno, hanno abbandonato quel tono clericale e conformista che li caratterizzava negli anni scorsi. Ma a quel tono, per così dire, si è accoppiata la bellezza poetica di Sabatini, è stata sostituita una estrema genericità, se non addirittura una equivoca impostazione culturale. Che dire infatti, nel centenario dell'unità d'Italia, di un tema inno (in tono con le celebrazioni ufficiali) del Centenario) su «contributi di pensiero e di azione che vennero dalle varie parti d'Italia offerti alla causa dell'unificazione nazionale».

Ma trascurando i temi lo bisognerebbe poterli leggere, per comprendere come questa scuola retorico-peccatrice ha preparato i ragazzi a svolgerli? più un tema, più o meno decente, o un diverso tipo di relazioni umane nel corso dell'esame, mutare il carattere degli esami di stato, così come si fanno in Italia? Nei paesi dove la scuola è organizzata su basi moderne, democratiche e razionali (dove cioè gli indirizzi culturali, i metodi di studio, il rapporto tra studenti e professori, il diritto allo studio fanno dell'istituto scolastico un corpo vivo della società) l'esame non è altro che un sicuro bilancio di ciò che la scuola ha saputo dare al giovane: se gli esami non vanno bene, se ci sono molti bocciati, in questi paesi e la scuola che viene giudicata scadente, non i giovani ad essere giudicati impropri. Di qua il perfetto equilibrio dell'esame con tutto lo svolgimento degli studi, di cui esso è semplicemente la naturale conclusione. Questo normale rapporto è in Italia completamente capovolto. E come potrebbe essere diversamente? L'esame non è altro, infatti, che il punto di approdo di una scuola preda di una crisi paurosa, di una scuola arcaica, che mantiene intatti nei suoi ordinamenti, nei suoi contenuti e nei suoi metodi, i principi autoritari e dogmatici della vecchia scuola fascista, consolidati da quindici anni di regime clericale. E' nell'esame che si assommano tutti i dati profondamente negativi della scuola italiana, tutta la sua inefficienza didattica, tutte le sue caratteristiche di scuola di classe. Il carattere di selezione aristocratica dell'esame, che conferisce solo agli studenti liceali il privilegio di accedere all'università (e ancora una volta gli studenti liceali dovranno ringraziare la DC che ha bloccato il senato il progetto per la loro ammissione all'università); il suo carattere di ridondanza, di memorizzazione di nozioni apprese frettolosamente su programmi incredibilmente arretrati; il suo carattere di «giudizio» tanto più severo quanto meno serio è la scuola; tutto questo è strettamente connesso allo stato attuale del sistema scolastico italiano nel suo complesso.

Cambio della guardia tra i dirigenti reazionari sud-coreani

Il generale Cian Do Yun arrestato a Seul e deposto da una «rivoluzione di palazzo»

Il generale Cian Do Yun arrestato a Seul e deposto da una «rivoluzione di palazzo»

Altri quaranta generali posti in congedo - L'ex capo di Stato maggiore Son Yo Cian e Pak Ciun Hi assumono le più alte cariche del regime

SEUL (Corea del Sud). 3 - Il palazzo che ha scosso la eretica militare reazionaria di capo del governo usso dal colpo di Stato militare dello scorso maggio e presidente del «Consiglio nazionale supremo» dei generali reazionari, è stato arrestato oggi-nunciato che un «importante a Seul e costretto a dare le dimissioni. Il generale Son Yo Cian, ex-capo di Stato, è stato dato prima ancora che dimissioni. Il generale Pak Ciun Hi, che fino a ieri presiedeva il «comitato esecutivo» di questo organismo e che da oggi, grazie ad una sbrigativa revisione della Costituzione approvata appena due settimane fa, cumula le due cariche. Quaranta generali sostenitori di Cian sono stati posti in congedo e alcuni di loro, sembra, tratti in arresto.

Il generale Cian Do Yun, trasportato in una località ignota. Nel pomeriggio, dopo ore dopo il suo arresto, è stato riportato sotto scorta di polizia in un'abitazione di Campidoglio, dove ha «spontaneamente» presentato le sue dimissioni. «Sin dal tempo della rivoluzione del 16 maggio - dice la dichiarazione letta da Cian dinanzi ai suoi colleghi - mi rendevo conto che, a causa della mia inefficienza abilita e della mia scarsa esperienza, sarei stato incapace di sostenere la grande responsabilità di capo del governo rivoluzionario. Decisi di accettare tale carica per contribuire a mantenere l'ordine durante il periodo di emergenza nazionale, sino alla designazione di una persona capace. Le basi del governo rivoluzionario sono state rafforzate in larga misura nel corso dell'ultimo mese e mezzo. Rassegno le dimissioni perché sono necessario in Campidoglio, e trasportato in una località ignota. Nel pomeriggio, dopo ore dopo il suo arresto, è stato riportato sotto scorta di polizia in un'abitazione di Campidoglio, dove ha «spontaneamente» presentato le sue dimissioni. «Sin dal tempo della rivoluzione del 16 maggio - dice la dichiarazione letta da Cian dinanzi ai suoi colleghi - mi rendevo conto che, a causa della mia inefficienza abilita e della mia scarsa esperienza, sarei stato incapace di sostenere la grande responsabilità di capo del governo rivoluzionario. Decisi di accettare tale carica per contribuire a mantenere l'ordine durante il periodo di emergenza nazionale, sino alla designazione di una persona capace. Le basi del governo rivoluzionario sono state rafforzate in larga misura nel corso dell'ultimo mese e mezzo. Rassegno le dimissioni perché sono necessario in una camera attigua al suo

ufficio in Campidoglio, e trasportato in una località ignota. Nel pomeriggio, dopo ore dopo il suo arresto, è stato riportato sotto scorta di polizia in un'abitazione di Campidoglio, dove ha «spontaneamente» presentato le sue dimissioni. «Sin dal tempo della rivoluzione del 16 maggio - dice la dichiarazione letta da Cian dinanzi ai suoi colleghi - mi rendevo conto che, a causa della mia inefficienza abilita e della mia scarsa esperienza, sarei stato incapace di sostenere la grande responsabilità di capo del governo rivoluzionario. Decisi di accettare tale carica per contribuire a mantenere l'ordine durante il periodo di emergenza nazionale, sino alla designazione di una persona capace. Le basi del governo rivoluzionario sono state rafforzate in larga misura nel corso dell'ultimo mese e mezzo. Rassegno le dimissioni perché sono necessario in una camera attigua al suo



SEUL. - I tre principali personaggi della crisi scoppiata nella Corea del sud. Da sinistra il gen. Son Yo Cian che è stato nominato primo ministro, il gen. Pak Ciun Hi che è stato nominato presidente del Consiglio militare supremo e il gen. Cian Do Yun che è stato siliurato e arrestato.

L'attesa rivoluzione di

(Continua in 106 pag. 8 col.)

Di qui il caos che accom-